

INDAGINI Il 7 settembre 2021 un 36enne moldavo ha perso la vita nel tratto tra i caselli di Sirmione e Desenzano

Incidente mortale in A4: autista bresciano verso il processo



Il carro attrezzi del 48enne che deve rispondere di omicidio stradale

La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per chi guidava il carro attrezzi che ha innescato lo scontro fatale sull'autostrada

Paolo Cittadini
paolo.cittadini@bresciaoggi.it

La Procura di Brescia ha chiesto il rinvio a giudizio per il 48enne di Desenzano che alla guida di un carro attrezzi del soccorso stradale avrebbe provocato l'incidente stradale sulla A4, nel tratto tra i caselli di Sirmione e Desenzano, che il 7 settembre di un anno fa è costato la vita ad Adrian Chitoroaga, un 36enne di origine moldava quel giorno alla guida di un camion di proprietà dell'azienda padovana per cui lavorava.

Il camionista moldavo, residente a Vigodarzere, in pro-

vincia di Padova, era rimasto intrappolato nella cabina del suo veicolo che venne di fatto schiacciato tra l'autoarticolato che lo precedeva e il carro attrezzi condotto dal 48enne di Desenzano del Garda che nello scontro era rimasto ferito. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, il 36enne avrebbe violentemente tamponato il mezzo che precedeva prima di essere a sua volta colpito dal carro attrezzi che lo seguiva.

Una dinamica contestata dal consulente di parte della famiglia della vittima (Chitoroaga era sposato e padre di due figli, un maschio e una bambina di 10 e 9 anni) secondo cui sia il mezzo condot-



La vittima, Adrian Chitoroaga, era rimasto intrappolato tra le lamiere del suo camion finito contro un autoarticolato

to dal 36enne moldavo, che quello che lo precedeva erano praticamente fermi (il traffico in quel momento era rallentato) e sarebbero stati investiti entrambi dal carro attrezzi del soccorso stradale. «In conseguenza della prima collisione - scrive il consulente nella sua perizia - il mezzo del 36enne veniva sospinto in avanti verso la sua destra andando a urtare con il lato del conducente contro la parte posteriore destra del semirimorchio dell'autoarticolato che lo precedeva».

Secondo la procura di Brescia che ha chiesto il rinvio a

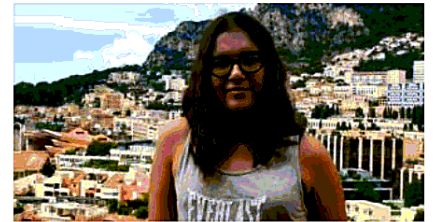
giudizio per il 48enne di Desenzano (l'udienza preliminare davanti al gup Francesca Grassani si aprirà il prossimo 1 dicembre) il carro attrezzi stava procedendo in prima corsia ad una velocità di 90 chilometri all'ora e l'autista non si sarebbe accorto in tempo dei due veicoli «fermi o in fase di arresto» davanti al suo nonostante in quel momento ci fossero «le condizioni ideali per la guida» (il fondo stradale era asciutto e la visibilità buona) e il tratto autostradale «fosse rettilineo e pianeggiante».

Il conducente nei confronti del quale il pm ha esercitato

l'azione penale avrebbe cercato di evitare l'impatto sterzando verso sinistra, ma la manovra, e la frenata, sarebbe stata tardiva.

Il mezzo del soccorso stradale coinvolto nello schianto, come sottolinea il pm nella richiesta di rinvio a giudizio, avrebbe per due volte (ad una velocità di 72 chilometri all'ora) colpito «con la parte anteriore centro destra» il camion guidato dal 36enne moldavo che, rimasto incastrato tra le lamiere contorte del suo mezzo pesante, era deceduto poco dopo lo scontro.

CAPRIOLO La ragazza era sulle strisce



Larissa David, 15 anni, era deceduta in ospedale 5 giorni dopo l'incidente

Investì e uccise una quindicenne. Vuole patteggiare

Dal conducente una donazione al fondo per le vittime della strada

L'11 ottobre di un anno fa alla guida di un camion aveva investito a Capriolo una ragazza di quindici anni, Larissa David, che stava attraversando sulle strisce pedonali per raggiungere di corsa la fermata del pullman che l'avrebbe dovuta portare a scuola. La ragazza era morta cinque giorni dopo all'ospedale papa Giovanni XXIII di Bergamo per le gravissime lesioni riportate.

L'autista, risultato negativo agli esami a cui era stato sottoposto per accertare la presenza nel sangue di alcol o droga, nel corso dell'udienza preliminare ha chiesto di poter patteggiare due anni di reclusione con pena sospesa.

L'uomo, difeso dall'avvocato Massimiliano Battagliola, nel frattempo ha effettuato una donazione al fondo di garanzia per le vittime della strada. Il giudice ha aggiornato l'udienza a mercoledì prossimo quando deciderà se accogliere o meno la richiesta avanzata dal legale dell'uomo e su cui il pubblico ministero ha dato parere favorevole.

Secondo quanto ricostruito, l'autista si sarebbe distratto mentre viaggiava a bassa velocità, poco meno di 40 chilometri allora, e non si sarebbe accorto della ragazzina che attraversava sulle strisce.

CARABINIERI Dopo tre anni e mezzo



Il saluto tra il colonnello Gabriele Iemma e il vice direttore Alberto Bolis

Tempo di saluti: Iemma da Brescia all'incarico a Roma

Il comandante provinciale lascia «una provincia forte e compatta»

Un'esperienza entusiasmante, «challenging», passata anche attraverso una pandemia. Per il colonnello Gabriele Iemma sono i giorni dei saluti e ieri, a con una visita alla redazione e un incontro con il vice direttore Alberto Bolis, ci sono stati quelli a Bresciaoggi. «A Brescia - ha spiegato il colonnello, che nei prossimi giorni sarà a Roma per l'incarico al comando generale dell'Arma dei carabinieri - mi sono trovato particolarmente bene».

Con sé porterà il risultato dell'attività investigativa, da parte di tutti i reparti. Un'attività di grande importanza anche per fatti di sangue: «I

carabinieri, sotto il coordinamento della procura e per le indagini di loro competenza, hanno assicurato tutti i responsabili alla giustizia».

Sempre in tema d'indagini, ha ricordato quelle di «assoluto valore del nucleo investigativo del comando provinciale che hanno portato anche a ingenti sequestri patrimoniali». Ma la riconoscenza è andata anche alle stazioni sul territorio: «significano prossimi, rassicurazione. La sicurezza è un bene che va alimentato, l'impegno è a proseguire». Quindi Brescia «provincia forte e compatta: mi porterò dentro questi tre anni e mezzo».

L'INAUGURAZIONE Da San Faustino al piano terra della Loggia

Per la Polizia locale il nuovo front office «Un servizio migliore»

Due ufficiali dedicati e numerose attività garantite

Marta Giansanti

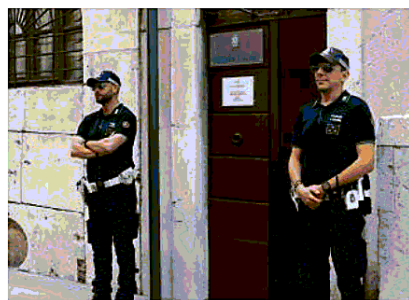
Un piccolo ma importante segno della rinnovata e riconfermata vicinanza delle istituzioni alla città e ai cittadini: così l'assessore ai Lavori Pubblici, Valter Muchetti, ha presentato il nuovo front office della Polizia Locale nel pieno del centro storico.

Si tratta di un trasferimento: da via San Faustino al piano terra di Palazzo Loggia (lato sud, di fronte all'Urp, ufficio relazioni con il pubblico del Comune), grazie a un investimento complessivo di 15mila euro, dedicati a interventi di grandi dimensioni. Un costo che fa risparmiare: «Per la sede di via San

Faustino, di proprietà di Brescia Infrastrutture a cui è stata riconsegnata, pagavamo un affitto - spiega Muchetti - Ora quella voce di spesa sarà completamente eliminata dal bilancio».

L'ufficio, aperto tutti i giorni tranne la domenica (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 18, e il sabato mattina dalle 8 alle 13), rappresenterà un'appendice del Comando centrale di via Donegani: «Qui - spiega il comandante Roberto Novelli - verranno espletate la gran parte delle funzioni istituzionali della Polizia Locale, attività che verranno implementate con il tempo».

Numerosi i servizi offerti tra cui fornire le informazioni richieste dagli utenti in merito alle sanzioni per violazione del codice della strada



L'ingresso del nuovo front office della Polizia locale di Brescia

e dei regolamenti comunali (si potranno pagare le sanzioni direttamente all'interno della struttura, tramite Pos), per denunce di furto di veicoli e per i servizi online della



Impegno rinnovato per la Polizia Locale ONLY CREW/Riccardo Bortolotti

no il centro storico, Palazzo Loggia e le principali piazze.

«Un elemento significativo di supporto alla cittadinanza e ai turisti è un servizio migliore reso al pubblico, ulteriormente rinforzato nel centro storico - specifica Novelli - al quale saranno dedicati i due ufficiali: Cristian Torresin e Chiara Comincini». Le attività quotidiane saranno garantite da tre pattuglie nel turno mattutino e da altre tre in quello pomeridiano. Nel turno serale le pattuglie, salvo differenti esigenze, opereranno con particolare attenzione al nucleo storico, mentre durante il fine settimana il servizio sarà intensificato anche per presidiare le diverse zone della movida.

Il conducente nei confronti del quale il pm ha esercitato